

Diocesi di Patti

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesistico Pattese

Ottobre 2016

In questo numero



- ▶ Foto Manifesto Itinerario di Formazione Teologica 2
- ▶ Riflessione di Mons. Vescovo al Ritiro dei Presbiteri 3
- ▶ Calendario Pastorale (Ottobre - Novembre 2016) 14
- ▶ Il nostro percorso spirituale 2016-2017 16
- ▶ Comunicazioni dell'Edap:
 - Giubileo Straordinario della Misericordia 18
 - Sinodo Diocesano 19
- ▶ Istituto Teologico: Itinerario di Formazione Teologica 20
- ▶ Recensione: La fragilità che è in noi 21
- ▶ Calendario delle Celebrazioni Giubilari 22
- ▶ Calendario delle Cresime nelle Parrocchie 23

Inseriti

- Lettera alle Famiglie: Novembre 2016
- Mod.: Prenotazione del Calendario Liturgico 2016-17
- Mod.: Prenotazione agli Esercizi Spirituali
- Calendario Percorso di Formazione Teologica
- Mod.: Iscrizione al Percorso di Formazione Teologica...

Allegato

- Manifesto Itinerario di Formazione Teologica



Itinerario di Formazione teologica per Operatori pastorali

Francesco

AMORIS LAETITIA

Esortazione apostolica postsinodale
sull'amore nella famiglia

Patti

Istituto Teologico

Gliaca

Locali parrocchiali

Capo d'Orlando

Chiesa S. Giuseppe

Torrenova

Locali Chiesa S. Pietro

Sant'Agata Militello

Locali delle Suore FMA

Santo Stefano C.

Auditorium Palazzo Armao

Lunedì pomeriggio

a partire dal

7 novembre 2016



Per informazioni, programmi e iscrizioni
rivolgersi al proprio Parroco



RIFLESSIONE AL RITIRO DEL PRESBITERIO PATTESE

TINDARI, 14 OTTONRE 2016

« Sommo bene Iddio Signore ci ha donato! »

Carissimi,

1. sommo bene che Iddio Signore ci ha donato è la **fraternità autenticamente vissuta** di cui vogliamo assaporare qualche barlume.

Per realizzarla, ovviamente. Perché il ritiro per il quale siamo qua, come la meditazione quotidiana e gli esercizi, è, per la parte che ci compete, sulla linea del fare.

a) La **Parola 'santa'** canta ripetutamente la dolcezza della fraternità.

● «Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme!

È come olio profumato sul capo, che scende sulla barba, sulla barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste.

È come rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion. Là il Signore dona la benedizione e la vita per sempre» (*Sal* 132).

● I battezzati di quel giorno si unirono alla comunità già raccolta attorno agli apostoli in numero di circa tremila, assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere, stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune. Chi aveva proprietà e sostanze ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Di più, ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto

il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati (cf. *At* 2,41-48).

- Gli apostoli nei loro scritti si associano i discepoli e pongono come *incipit* e conclusione una vivace serie di nomi che rimandano a collaboratori e amici, il cui fervore nell'accoglienza della predicazione è gratificata da doni e frutti dello Spirito.

b) Pure la **Liturgia** - teniamo sempre presente che *lex orandi lex credendi est* - esulta nel vedere, chiedere, vivere l'unità voluta e donata da Cristo e, vale la pena di dirlo, frutto del nostro mai portato a termine lavoro.

Chi, almeno una volta, propiziato dalla melodia, non è stato conquistato dal messaggio dell'*Ubi caritas et amor, Deus ibi est?*

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, Amore: godiamo esultanti nel Signore! Temiamo ed amiamo il Dio vivente e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Senza ingenuità ovviamente:

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo, evitiamo di dividerci tra noi. Via le lotte maligne, via le liti! E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte e dall'ombra della morte non risorge: ma se noi camminiamo nell'Amore, noi saremo veri figli della Luce.

Nell'amore di Colui che ci ha salvato, rinnovati dallo Spirito del Padre, tutti insieme sentiamoci Fratelli e la Gioia diffondiamo sulla terra.

Imploriamo con fiducia il Padre Santo perché doni ai nostri giorni la Sua Pace: ogni popol dimentichi i rancori, ed il mondo si rinnovi nell'Amore.

Fa' che un giorno contempliamo il Tuo volto nella gloria dei beati, Cristo Dio. E sarà gioia immensa, gioia vera: durerà per tutti i secoli, senza fine.

Sommo bene Iddio Signore ci ha donato tra gli uomini inviando il suo amore, in cui ha compimento il patto antico e nel quale noi vediamo la nuova legge.

c) Non finiremmo più se dovessimo ascoltare i **Santi**. Per tutti valga la incisiva professione di Teresa d'Avila: *"En fin, Señor, soy fija de la Iglesia"*.

d) Causa poi di disagio è lo scandalo delle separazioni oltre che di dolorosa sterilità. Secondo il teologo *"la vera comunità cristiana penetra come una scheggia nel corpo del mondo imponendosi come un segno"* (Pavel Evdokimov, *L'Amore folle di Dio*).

2. Ecco, fratelli amati, v'invito ad amare e agire e divenire tutti dei **Rubinstein di Cristo Gesù**, del **Sacerdozio** che è suo ed è dato alla Chiesa e a noi e ci costituisce presbiterio uno. Questo invito è desiderio, è augurio, è dono desiderato e, appunto, augurato, è preghiera.

Vi devo però una spiegazione.

Alcuni anni fa, non riesco a essere più preciso, dato che sono volati più di trent'anni, mi capitò di vedere, irradiato dalla TV, un concerto di Arthur Rubinstein (1887 - 1982) il famoso pianista polacco-statunitense, al suo strumento.

Capisco poco o punto dell'arte divina della musica ma, con Rubinstein al pianoforte, anche l'incompetente resta colpito.

Non saprà analizzare, l'incompetente intendo, l'ordito dei suoni, non sarà in grado di 'vedere' i segni della presenza di altri maestri.

Non avrà manco il sospetto dell'impasto di originalità e di rigore, di fantasia e di fedeltà alle regole che sostengono il contrappunto o chessò io.

Elementi autobiografici, richiami alle vicende belle o tragiche, piccole e immediate o grandi e remote, variamente richiamati e presenti, non lo sfioreranno.

La sicura possanza di Johann Sebastian Bach o il genio allo stato puro di Wolfgang Amadeus Mozart, la religiosità tanto profonda quanto nascosta di Franz Joseph Haydn, la rabbia di Ludwig van Beethoven, i risvolti del genio di Georg Friedrich Händel, Felix Mendelssohn o Robert Schumann saranno suoni o rumori che, più o meno significativi, titillano l'orecchio e nulla più.

Ma pure l'incompetente non può non 'vedere' Rubinstein. **'Vedere'**, dico, perché di vedere si tratta.

Egli si muove, si agita, sorride, si arrabbia, si rilassa, s'incupisce, si estasia. La musica, più che eseguita da lui, da lui fluisce. E fluisce spontanea, così, naturalmente.

Come l'acqua che *naturalmente* va verso il basso ed evapora verso l'alto, come la luce che *non può fare a meno* di espandersi in tutte le direzioni, come l'ape che, *ci mancherebbe altro*, segue la scia del nettare.

Rubinstein sembra ignorare spartito, solfeggi, indicazioni: egli è la sua musica, la 'compone', la 'drammatizza'; la sua musica lo prende intero.

Mi veniva in mente, per contrasto un mio confratello che, per anni, nell'intervallo, tra primo e secondo turno di studio, (ricordate come era scandita la nostra giornata negli anni del Seminario?) si esercitava alla fisarmonica eseguendo, si fa per dire, la *Comparsita* ... uno strazio ... moltiplicato all'infinito, un polpettone privo di senso, un attentato alla coclea e al retrostante cervello.

La Chiesa di Gesù è musica, sin-fonia, direttore, strumentista, orchestra. **Senza il Sacerdozio non c'è Chiesa.**

Il singolo sacerdote, mai centrato su se stesso ma elemento vivo dell'unico Presbiterio, in questa sinfonia è indispensabile.

Battezzato, spera con vivissima fede nella salvezza (speranza, fede, salvezza, realtà sono e seria!) perché Cristo, ascendendo in cielo, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini (*Ef 4, 7*).

Ministro, è sacramento di Cristo che l'ha stabilito evangelista, pastore e maestro per edificare il corpo di Cristo, perché tutti arrivino all'unità della fede, alla conoscenza del Figlio di Dio, alla condizione di uomo perfetto, in rapporto a Cristo (cf. *ivi*, 11-13).

Il presbitero è, dev'essere un Rubinstein!

Lo spartito? **'Cristo me trae tutto, tanto è bello'** (Jacopone da Todi).

E la musica? A questo spartito è musica quella che la fantasia creatrice, inesauribile, sempre originale, fresca, nuova, poetica dello Spirito suggerirà.

Non siamo dei professionisti il cui compito si esaurisce nell'apprestare servizi.

Noi abbiamo un rapporto personale, vivo, gioioso con lui, col Signore della vita che mi ha conosciuto, amato, chiamato perché stessi con lui, e anche per mandarmi a predicare e perché avessi il potere di scacciare i demòni (cf. *Mc* 3,14-15).

Ne segue che, crocifisso con lui, non sono più io che vivo, ma egli vive in me. E questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me (cf. *Gal* 2,20).

Gesù ci insegna ad apprendere anche dalla scaltrezza dei figli delle tenebre.

Per sollevare lo spirito, senza smettere di riflettere, vi propongo **il canto paolino della carità** capovolto e innalzato al suo dio, il denaro, dal *'devoto'* Jacques Prévert (febbraio 1900 - 1977).

Pure lui, a modo suo, è un Rubinstein: un Rubinstein efficace, ma delle tenebre. In quello che dice ci crede. Quello che dice lo prende tutto. Ascoltate.

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi *il denaro*, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi *il denaro*, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi *il denaro*, niente mi giova.

Il denaro è paziente, è benigno *il denaro*; non è invidioso *il denaro*, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

Il denaro non avrà mai fine.

Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e il denaro; ma di tutte più grande è *il denaro!* (? *Cor* 13,1-4.8-13 ?).

Al Maestro e Signore chiediamo di rendere pure noi capaci di **imparare** dall'amministratore infedele (cf. *Lc* 16,1-9), di **ravvivare** la

nostra consapevolezza che 'pascere il gregge del Signore è questione di amore' (S. Agostino, *Trattato su Giovanni*). E per amore saremo musici splendidi, vivaci, credenti e, se Lui vorrà, credibili.

3. Tutto nella vita del sacerdote parla del **rapporto con gli altri** non come di fardello inevitabile, palandrana pesante e inconcludente ma come di nesso indiscutibile, armonico, prezioso, vitale. La preghiera di Gesù, perché tutti i suoi siano una cosa, non può non avere una specifica urgenza a proposito di presbiteri e presbiterio.

a) Il Concilio

Fondamentale l'insegnamento secondo il quale il presbitero è: ministro della parola di Dio (*PO*, 4) e della santificazione con i sacramenti e l'Eucaristia (*ivi*, 5), guida e educatore del popolo di Dio (*ivi*, 6).

Lo stesso insegnamento lo rapporta agli altri (tutto il Presbiterio e tutta la comunità credente, la famiglia umana), dice già tutto e non è un'affermazione occasionale, buttata lì per tornare il discorso.

Essa è fondante e va all'essenziale.

● Il vescovo e i presbiteri

I presbiteri, con i vescovi, partecipano del medesimo e unico sacerdozio e ministero di Cristo, sì che l'unità di consacrazione e di missione esige la comunione gerarchica dei presbiteri con l'ordine dei vescovi. Quest'unità è plasticamente significata nella concelebrazione dell'Eucaristia.

I vescovi pertanto, grazie al dono dello Spirito Santo che è concesso ai presbiteri nella sacra ordinazione, hanno negli stessi presbiteri i necessari collaboratori e consiglieri nel ministero e nel compito di istruire, santificare e governare il popolo di Dio.

'*Necessari*' collaboratori è come dire che, se i presbiteri non sono Presbiterio senza il Vescovo, questi nulla può senza i suoi presbiteri.

È per questa comune partecipazione al medesimo sacerdozio e ministero, che vescovo e presbiteri sono reciprocamente interessati in modo stabile, leale, cordiale, concreto.

Anche perché nessun presbitero è, da solo, in condizione di realizzare la missione che costituisce la ragione del suo essere.

Il presbitero, per proprio conto, senza unire la propria alle forze degli altri presbiteri, sotto la guida di coloro che legittimamente governano la Chiesa, non va da nessuna parte.

● **Unione fraterna tra i presbiteri**

Tutti i presbiteri, in forza del Sacro Ordine, costituiscono un'intima fraternità sacramentale, formano un unico presbiterio, a servizio della diocesi, sotto il proprio vescovo. Quali che siano le mansioni loro affidate, sempre esercitano un unico ministero sacerdotale in favore degli uomini.

Tutti, assolutamente tutti, si spendono e vicendevolmente si aiutano per l'edificazione del corpo di Cristo. Ciascuno è unito agli altri membri del presbiterio da carità apostolica, ministero e fraternità.

Tutto questo è espressivamente ed efficacemente indicato nella concelebrazione della sacra Ordinazione quando, con l'imposizione delle mani e con lo scambio dell'abbraccio, il nuovo ordinato è accolto, fratello tra fratelli.

● **I presbiteri e i laici**

Senza sminuire la specificità del Sacro Ordine, non va dimenticato che i presbiteri condividono con tutti i fedeli la condizione di discepoli del Signore.

In mezzo ad essi sono fratelli, membra dello stesso e unico corpo di Cristo, che dell'assunzione dello stile del Maestro *'venuto non per essere servito ma per servire e per dar la propria vita per la redenzione della moltitudine'* (Mt 20,28) fanno il loro punto d'onore mentre, degli stessi fratelli, non solo riconoscono ma anzi promuovono, dignità e specifico ruolo in ordine alla missione della Chiesa.

b) Il Santo Padre alla 66ª Assemblea Generale della Cei parla del presbitero come:

- pastore in una Chiesa che è comunità del Risorto,
- pastore di una Chiesa che è corpo del Signore,
- pastore di una Chiesa che è anticipo e promessa del regno.

Non vi è ombra di una sola parola che accenni o che lontanamente induca a pensare, a legittimare, il presbitero staccato dalla Chiesa, a

sé stante, autoreferente. Il Papa sa bene che, da solo, il presbitero è sterpo avvizzito, sterile.

Ed è, peraltro, punto immaginabile un pastore ... senza gregge, custode di se stesso o che presuma di curare il gregge a modo suo, per i fatti suoi, dimentico che le persone sono di Cristo e che noi non intendiamo far da padroni sulla fede delle persone a noi affidate; che siamo collaboratori della loro gioia (cf. *2Cor* 3,24).

4. Il fatto che i presbiteri siamo a servizio, utilmente, se nell'unità del Presbiterio, posto a servizio del mondo con la Chiesa, corpo uno, e nell'unica Chiesa, non può essere senza **conseguenze concettuali e operative.**

I compiti che gli uomini devono oggi affrontare sono tanti e i problemi che li preoccupano - e che spesso richiedono una soluzione urgente - sono assai disparati; di conseguenza in molte occasioni essi si trovano in condizioni tali che è facile che si disperdano in tante cose diverse.

Anche i presbiteri, immersi e agitati da un gran numero di impegni derivanti dalla loro missione, possono domandarsi con vera angoscia come fare ad armonizzare la vita interiore con le esigenze dell'azione esterna.

Ed effettivamente, per ottenere quest' unità di vita non bastano né l'organizzazione puramente esteriore delle attività pastorali, né la sola pratica degli esercizi di pietà, quantunque siano di grande utilità.

L'unità di vita può essere raggiunta invece dai presbiteri seguendo nello svolgimento del loro ministero **l'esempio di Cristo** il cui cibo era il compimento della volontà di chi lo aveva inviato a realizzare la sua opera.

In effetti, Cristo, per continuare a realizzare incessantemente questa stessa volontà del Padre nel mondo per mezzo della Chiesa, opera attraverso i suoi ministri. Egli pertanto rimane sempre il principio e la fonte dell'unità di vita dei presbiteri.

Per raggiungerla, essi dovranno perciò unirsi a lui nella scoperta della volontà del Padre e nel dono di sé per il gregge loro affidato.

Così, rappresentando il buon Pastore, nell'esercizio stesso della carità pastorale troveranno il vincolo della perfezione sacerdotale che

realizzerà l'unità nella loro vita e attività. D'altra parte, questa carità pastorale scaturisce soprattutto dal sacrificio eucaristico, il quale è quindi **il centro e la radice** di tutta la vita del presbitero, cosicché lo spirito sacerdotale si studia di rispecchiare ciò che è realizzato sull'altare. Ma ciò non è possibile se i sacerdoti non penetrano sempre più a fondo nel mistero di Cristo con la preghiera.

E per poter anche concretizzare nella pratica l'unità di vita, considerino ogni loro iniziativa alla luce della volontà di Dio vedendo cioè se tale iniziativa va d'accordo con le norme della missione evangelica della Chiesa. Infatti la fedeltà a Cristo non può essere separata dalla fedeltà alla sua Chiesa.

Per questo, **la carità pastorale esige che i presbiteri**, se non vogliono correre invano, **lavorino sempre in stretta unione con i vescovi e gli altri fratelli nel Sacerdozio**.

Se procederanno con questo criterio, troveranno l'unità della propria vita nell'unità stessa della missione della Chiesa, e così saranno uniti al loro Signore, e per mezzo di lui al Padre nello Spirito Santo, per essere colmati di consolazione e di gioia (*PO*, 14).

5. Ho detto cose, che **valide sempre, oggi sono magari più urgenti** perché il compito del Presbitero, *nella* e *con* la Chiesa, oggi non può essere la fedele ripetizione del già visto e fatto.

Nessuna pretesa da parte mia di dirvi cose da voi ignorate.

Ho solo organizzato materia già conosciuta, a modo mio. E il modo mio di organizzare la materia non né l'unico né il migliore.

Ho attirato la vostra attenzione; propongo di riflettere e pregare, su materia che non possiamo ignorare e senza dimenticare che la 'filiera' della meditazione giornaliera, del ritiro mensile e degli Esercizi Spirituali non è il contemplare, deve culminare nel fare.

Abbiamo insistito sull'**esigenza assoluta di unità**: unità tra presbiteri, unità tra presbiteri e vescovo, unità nella Chiesa, unità con Dio, che è poi unità di vita.

Il motivo dell'insistenza è presto detto. Il respiro e il passo della Chiesa oggi devono tenere conto di elementi peculiari della nostra epoca che faccio presenti con indicazioni non esaustive.

La scomparsa della cristianità; il fatto religioso-cristiano - questo significa, alla fine, 'cristianità' - non è punto di riferimento.

Il **mondo** è:

- ◆ teatro di cambiamenti molteplici, profondi e generatori di altri cambiamenti;
- ◆ sensibile, come mai in passato, ai diritti individuali. Basta pensare, si tratta solo di un esempio, ai cambiamenti, ambigui come ogni cosa umana, nel settore della comunicazione: strade e mezzi di locomozione, telefonia, incisioni, TV nella sua varietà, Facebook, WhatsApp;
- ◆ succube di una visione dell'individuo che pone in ombra la persona e di una più diffusa scolarizzazione;
- ◆ preso dall'uguaglianza uomo donna, del gender, dell'ipertrofica accentuazione dei 'diritti' degli animali;
- ◆ agitato in una visione del mondo e delle sue parti che giustamente viene chiamata 'liquida';
- ◆ ospite della prima generazione 'atea';
- ◆ assetato di Dio, nasconde la sua sete sotto il suo contrario *'essendo nati non è giusto morire'* (Oriana Fallaci).

È mai pensabile che un presbitero si spenda in questo mondo da solo?

Per generoso e disposto al martirio che sia, in quanto ad efficacia sarebbe fuori strada e in pericolo di esaurirsi nel culto privo della sua vitale circolarità dal tempio alla vita e dalla vita al tempio.

6. Brevemente vi propongo **alcuni testimoni** e per il resto affido tutto al vostro zelo.

a) Secondo il grazioso racconto di un apocrifo, alla morte della Nera ma Bella Madre del Signore erano presenti gli Apostoli meno il solito Tommaso che quando tornò, tanto insistette che si dovette aprire il sepolcro perché pure lui potesse vedere la Madre.

Invece del cadavere trovarono profumatissimi fiori: la tutta 'sì' è, ormai, in cielo nell'interezza della sua persona.

Da quell'unico sepolcro **gli Apostoli** presero le diverse strade del mondo proclamando i dodici articoli dell'unica fede apostolica che così è il frutto non di un cervello particolarmente illuminato, ma il

dono dello Spirito, meritato dal Risorto e mediato dalla Purissima dispensatrice del vino della gioia.

b) Ignazio d'Antiochia coi filadelfesi è perentorio: non illudetevi, dice, fratelli miei, chi segue un fautore di divisioni non erediterà il regno di Dio (1Cor 6, 10); chi cammina nella strada dell'eresia non è in accordo con la passione di Cristo.

Procurate dunque di partecipare ad un'unica Eucaristia, perché non vi è che un'unica carne del Signore nostro Gesù Cristo e un unico calice che ci unisce nel suo sangue e un unico altare, come uno solo è il vescovo con il collegio dei presbiteri e i diaconi, miei compagni di ministero (...). Mi affido al Vangelo come alla carne di Cristo, e mi tengo unito al collegio dei presbiteri come agli apostoli. Così potrò ottenere l'eredità a cui la misericordia di Dio mi ha destinato.

c) S. Benedetto, fondatore del monachesimo nel nostro Occidente, maestro del lavoro nei campi e di quello nelle biblioteche, nella sua Regola insegna che *'quello che interessa tutti deve essere da tutti deciso'*, senza insipiente nostalgia e accecante dei bei tempi andati o fughe in avanti

7. Il Magistero ha assunto stile e prassi dettati dal Concilio.

In ordine a questo stile - si tratta dello stile sinodale, assunto, sia pure con difficoltà, dalla Chiesa - occorre preparare:

«O Dio, fonte d'ogni bene,
che esaudisci le preghiere del tuo popolo
al di là di ogni desiderio e di ogni merito,
effondi su di noi la tua misericordia:
perdona ciò che la coscienza teme
e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare».

Con la mia benedizione.

Tindari, 14 Ottobre 2016

+ *Ignazio Lamblino*

Ottobre 2016

- Iniziativa mensile:** Apertura Anno Pastorale
- Slogan:** **Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza!**
- Tema Piccole Comunità:** *(Temi sinodali)*
- Tema Ritiro Presbiterio:** Presbiterio: luogo della crescita nella testimonianza e nel ministero della Misericordia.
Ci raccontiamo l'Anno Santo.

- 1** Celebrazione della Cresima a Tusa
- 2** Giubileo delle tre Parrocchie di S. Fratello *(Tindari, h.11.00)*
- 6** Celebrazione della Cresima a Torrenova *(2° turno)*
- 8** Giubileo dei genitori con figli defunti giovani
- 9** Celebrazione della Cresima a Longi
- 11** Tindari: Giubileo delle Confraternite
- 13** Celebrazione Giubilare e della Cresima a Motta d'Affermo
- 14** Ritiro spirituale del Presbiterio *(Tindari, h. 10.00)*
- 15** Giubileo delle Corali *(Tindari, h. 15.00)*
- 16** Celebrazione per il 30° della "S. Lorenzo Conf." in S. Marco d'Al.
- 23** Celebrazione Giubilare e della Cresima a Martini di Sinagra
- 25** Militello Rosmarino: Giubileo, XXV di Ministero del Parroco don Calogero Oriti e Benedizione affresco restaurato
- 27** Celebrazione della Cresima ad Alcara li Fusi
- 29** Giubileo dei Sindaci e Consiglieri Comunali
- 30** Celebrazione della Cresima nella Parr. S. Orsola in S. Angelo di Brolo
- 31** Mistretta: celebrazione per l'elevazione della Chiesa Madre S. Lucia a "Santuario della Madonna dei Miracoli"

Novembre 2016

Iniziativa mensile: Commemorazione dei Fedeli Defunti - Chiusura del Giubileo - Preparazione Avvento

Slogan: **Lodate il Signore perché è buono: eterna è la sua misericordia!**

Tema Piccole Comunità: Giubileo della Misericordia: quali segni per il futuro?

Tema Ritiro Presbiterio: *Celebrazione della chiusura della Porta Santa*

- 1** S. Agata Militello: Celebrazione Giubilare delle tre Parrocchie
- 2** Celebrazione Giubilare in suffragio dei defunti (*in tutte le Parrocchie*)
- 5** Giubileo della Scuola (*Tindari, h. 16.00*)
- 6** Giubileo del Rinnovamento nello Spirito (*Tindari, h. 16.00*)
- 8** Celebrazione giubilare nella Parrocchia S. Nicola di B. in Patti
- 10** Celebrazione della Cresima a Castel di Tusa
- 12** Tindari: Celebrazione di chiusura del Giubileo straordinario della Misericordia (*h. 16.30*)
- 13** Concattedrale: Giubileo delle Bande Musicali e chiusura della Porta della Misericordia
- 18** Celebrazione della Cresima a Brolo
- 20** Roma: chiusura della Porta della Misericordia e del Giubileo
- 20** Celebrazione della Cresima a Torrenova (*3° turno*)
- 20** AMI: incontro Gruppo Mese (*S. Agata M., Chiesa madre*)
- 21-25** Esercizi Spirituali del Presbiterio (*Gibilmanna*)
- 25** Convegno Regionale degli Insegnanti di Religione Cattolica (*Patti, Concattedrale*)
- 26** Celebrazione della Cresima a Sinagra
- 27** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia S. Cuore a Patti

1. RITIRI SPIRITUALI

In attesa delle indicazioni che scaturiranno dal Sinodo Diocesano – sulle quali andremo a formulare il prossimo Piano Pastorale Diocesano – continueremo a seguire le tematiche che hanno segnato il cammino dell'anno pastorale 2015-16, con l'obiettivo di crescere nel cammino di santità, che ha il suo naturale terreno nel ministero presbiterale, impegnato nel meraviglioso, seppur faticoso, discernimento e lavoro di rinnovamento in vista dell'edificazione del modello di Chiesa donatoci dal Concilio Vaticano II.

→ Ritiro Spirituale di Novembre 2016

(g. 12 a Tindari h. 16.30)

Coincidendo con la celebrazione della chiusura della Porta Santa della Misericordia, il nostro incontro di nutrimento spirituale lo vivremo uniti al nostro Vescovo Ignazio che presiederà la solenne Liturgia della chiusura della Porta Santa nel Santuario di Tindari e renderemo grazie per le innumerevoli manifestazioni della Misericordia avvenute nelle nostre comunità, nel corso di questo speciale Anno Santo.

2. ESERCIZI SPIRITUALI

(Gibilmanna, 21-25 Novembre 2016)



Si rinnova la Grazia degli Esercizi Spirituali del Presbiterio e degli Operatori Pastoralisti laici.

Il Signore Gesù invita i suoi a *“ritirarsi in disparte con Lui”* per riposare in Lui e ricaricarsi per il servizio del Vangelo ai fratelli e rinvigorire il cammino comune verso la santità.

Tema «Unità nella Carità»

Guida Mons. Ignazio Zambito, nostro Vescovo

Soggetto Presbiterio e Operatori Pastoralisti laici

Data Dal Lunedì 21 Novembre h. 10.30 fino al pranzo incluso di Venerdì 25 Novembre

Sede Santuario di Gibilmanna, tel. 0921 421835.

Occorrente:

- a. Tutti: Carta d'Identità, Bibbia, Liturgia delle Ore
- b. Presbiteri: camice, cingolo e stola bianca, rossa e verde

Costi Soggiorno: €. 45,00 al giorno pensione completa; totale €. 200,00

Contributo spese di Segreteria: €. 50,00

La quota va versata nella sede degli Esercizi (*a Gibilmanna*)

Iscrizione **Entro e non oltre il 06 Novembre 2016**, inviando la scheda d'iscrizione a:

- ♦ **Ufficio Pastorale**, P.za Cattedrale n. 7, 98066 Patti
- ♦ **Fax**: 0941 22836
- ♦ **E-mail**: fragapanesalvatore@hotmail.com

N. B. Se qualcuno, dopo essersi prenotato, per sopraggiunti motivi non potrà partecipare, è pregato cortesemente di darne notizia in tempo utile.

CURIA VESCOVILE - UFFICIO MATRIMONI

Dal 1° Ottobre al 30 Giugno

Martedì, Mercoledì e Sabato: dalle ore 9.30 alle 11.30

Comunicazioni dell'Edap

GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

Tra un mese si concluderà l'Anno Santo straordinario della Misericordia con la solenne chiusura delle Porte Sante – nella nostra Diocesi giorno **12 Novembre** quella del Santuario di **Tindari** e giorno **13 Novembre** quella della **Concattedrale** – e con il corale rendimento di grazie per i frutti, visti e non visti, operati dalla Misericordia.

Il nostro Vescovo all'inizio ci aveva consegnato un programma: "Quest'anno nessuno resti senza una parola di misericordia". In ottemperanza sono state messe in programma molte Celebrazioni Giubilari da vivere nelle Parrocchie e nelle due sedi della Porta Santa: Cattedrale-Concattedrale e Tindari.

Al fine di rendere il più fruttuoso possibile questo programma, con insistenza siamo stati invitati a dare un significativo spazio alla preparazione sia a livello dottrinale (spiegazione del significato del Giubileo e di "questo Giubileo"), sia a livello spirituale (catechesi, ritiri spirituali, dialogo nelle Piccole Comunità e nei "Gruppi Sinodali" per discernere la novità e l'attualità delle "opere di misericordia" nell'oggi delle nostre comunità, Liturgia Penitenziale,...).

Siamo tutti concordi nel riconoscere che il primo soggetto di questo grande evento è lo Spirito Santo che, secondo il suo stile, distribuisce i suoi doni dove, come e quando vuole; ma siamo altrettanto certi che Egli chiama tutti noi a farci strumento per aprire le strade e preparare i cuori al dono della Grazia.

"Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto!"

Facendo nostro questo invito del *S/66*, suggeriamo di rendere pieno di contenuti e di memoriale la chiusura dell'Anno Santo convocando la comunità parrocchiale – nelle Piccole Comunità, nei gruppi ministeriali (Epap, Catechesi, Liturgia, Ministri Comunione, Messaggeri, Aggregazioni ecclesiali,...) – a fare memoria di quanto messo in atto nel corso del Giubileo e dei frutti spirituali resi manifesti per la nostra consolazione e per il discernimento in vista delle scelte pastorali da fare.

Il frutto di questa comunicazione nello spirito potrà essere inserito nella celebrazione eucaristica di Domenica 20 Novembre, giorno della conclusione del Giubileo straordinario della Misericordia.

SINODO DIOCESANO

Siamo ancora a corto di notizie circa la preparazione al Sinodo Diocesano.

Ad oggi hanno inviato le notizie e le sintesi dei "Gruppi Sinodali" le Parrocchie di:

1. Capizzi
2. Capo d'Orlando, S. Giuseppe
3. Mistretta, S. Lucia
4. S. Marco d'Alunzio
5. S. Piero Patti

Hanno comunicato che concluderanno gli "Incontri Sinodali", entro Novembre 2016, le Parrocchie di:

1. Galati Mamertino
2. Mirto.

Rinnoviamo, pertanto, ai Parroci l'invito a comunicare al proprio Vicario Foraneo e all'Ufficio Pastorale la breve relazione sulla situazione riguardante il Sinodo Diocesano:

1. **Si sta lavorando?**
2. **Quanti "Gruppi Sinodali" si sono costituiti?**
3. **Quanti "Incontri Sinodali" sono stati fatti?**
4. **Le relazioni degli "Incontri Sinodali" sono state stilate e inviate** (al Vicario Foraneo e all'Ufficio Pastorale)?
5. **E' stata redatta la "Professione di fede del popolo"? È stata inviata?** *(come sopra)*
6. **Se l'itinerario sinodale ancora non è stato completato: entro quando si pensa di concludere?**

→ Entro il mese di Ottobre 2016 è molto importante avere le risposte a queste domande: ci consentirà di programmare il nuovo anno pastorale.

Istituto Teologico Pastorale

Itinerario di Formazione Teologico-Pastorale per Operatori Pastoralisti

NEI SEI VICARIATI A PARTIRE DAL 7 NOVEMBRE

Riparte l'itinerario di Formazione Teologico-Pastorale per gli Operatori Pastoralisti sul tema: *La gioia dell'amore che si vive in famiglia è anche il giubilo della Chiesa*

I contenuti:

TEOLOGIA BIBLICA: Alla luce della Parola (AL 8-30)

TEOLOGIA FONDAMENTALE: Lo sguardo rivolto a Gesù: la vocazione della famiglia (AL 58-88)

TEOLOGIA DOGMATICA: L'amore nel matrimonio (AL 89-164)

TEOLOGIA MORALE: Accompagnare, discernere e integrare la fragilità (AL 291-312)

TEOLOGIA SPIRITUALE: Spiritualità coniugale e familiare (AL 313-325)

TEOLOGIA PASTORALE: Alcune prospettive pastorali (AL 199-258)

Ogni disciplina avrà a disposizione 6 ore di lezione che si svolgeranno ciclicamente.

Quando:

- ▶ Ogni lunedì pomeriggio, dalle ore 16.30 alle ore 18.30 (2 ore scolastiche)
- ▶ Dal 7 novembre 2016 al 2 aprile 2017 (18 giorni di lezione – 36 ore)
- ▶ Lunedì, 8 maggio 2016: Giornata conclusiva al Santuario di Tindari

Dove:

- ◆ a **Patti**, nei locali dell'Istituto Teologico;
- ◆ a **Gliaca di Piraino**, nei locali parrocchiali;
- ◆ a **Capo d'Orlando**, nei locali della Chiesa di San Giuseppe;
- ◆ a **Torrenova**, nei locali della Chiesa San Pietro;
- ◆ a **Sant'Agata Militello**, nei locali delle Suore Salesiane;
- ◆ a **Santo Stefano di Camastra**, nell'auditorium del Palazzo Armao;

Al presente *Notiziario Pastorale* è allegata la *locandina* per pubblicizzare l'iniziativa, il *depliant* con il calendario e il *modulo per l'iscrizione* da presentare al primo incontro, giorno 7 Novembre 2016.

La fragilità che è in noi

Eugenio Borgna, 2014, Einaudi, pp. 105, € 10

Quale è il senso di un discorso sulla fragilità? Quest'epoca senza dubbi l'ha ridotta a sintomo di malattia. Eppure essa custodisce valori di sensibilità, dignità ed empatia.

Eugenio Borgna, psichiatra e docente credente, con questo piccolo testo ci fa riflettere sugli aspetti luminosi e oscuri di una condizione umana che ha molti volti e, in particolare, il volto della malattia fisica e psichica, della condizione adolescenziale con le sue vertiginose ascese nei cieli stellati della gioia e della speranza, con le discese negli abissi dell'insicurezza e della disperazione, ma anche il volto della condizione anziana lacerata dalla solitudine e dalla noncuranza, dallo straniamento e dall'angoscia della morte.

Invece, nella fragilità si nascondono valori di sensibilità e di delicatezza, di gentilezza estenuata e di dignità; essa è desiderio di ascolto, di servizio a sé e agli altri, e ci consente di sfuggire al fascino stregato delle ideologie, al deserto dell'indifferenza e dell'egoismo, della aggressività e della violenza.

Le persone fragili conoscono la tristezza dell'anima, e non l'immagine gelida del potere, sono inclini ad ascoltare le persone che hanno bisogno di aiuto, le più sole e le più povere in particolare, sentendole vicine alla loro sensibilità.

Mai le persone fragili sono capaci di fare del male, e la fragilità dischiude il loro cuore alla gentilezza e alla tenerezza, alla comunione e alla solidarietà, alla preghiera; e come non pensare, leggendo i manoscritti autobiografici di S. Teresa di L., alla sua arcana fragilità? E a Madre Teresa di C. immersa in una incandescente esperienza religiosa e mistica che non si è svolta in un monastero ma nel cuore del mondo: del mondo divorato dall'angoscia e dall'estrema indigenza, dal dolore e dalla disperazione, dalla morte e dal morire nel deserto di una incolmabile solitudine.

Ma la sua esperienza religiosa, bruciata dal fuoco rovente di una dedizione agli altri, di una carità e di un amore verso il prossimo che non hanno mai avuto né pause né confini, si è accompagnata come in Teresa di Lisieux a una profonda solitudine esistenziale, e infine al silenzio di Dio.

Eugenio Borgna

La fragilità che è in noi



Ci sono emozioni forti ed emozioni deboli, virtù forti e virtù deboli, e sono fragili alcune delle emozioni più significative della vita. Sono fragili la tristezza e la timidezza, la speranza e l'inquietudine, la gioia e il dolore dell'anima. E in cosa consiste la loro fragilità?

CELEBRAZIONI GIUBILARI

Calendario delle celebrazioni in programma

(In grassetto le celebrazioni a carattere diocesano)



→ OTTOBRE 2016

- 2 Tindari - Giubileo delle Parrocchie di S. Fratello
- 8 Tindari - Giubileo dei genitori di figli morti giovani**
- 11 Tindari - Giubileo delle Confraternite**
- 13 Motta d'Affermo - S. Maria degli Angeli
- 15 Tindari - Giubileo delle Corali**
- 25 Militello Rosmarino
- 29 Tindari - Giubileo dei Sindaci e Consiglieri Comunali**
- 30 S. Angelo di Brolo – S. Orsola

→ NOVEMBRE 2016

- 1 S. Agata Militello - le tre Parrocchie
- 2 In tutte le Parrocchie - Giubileo per l'indulgenza a favore dei defunti**
- 5 Tindari – Giubileo della Scuola**
- 6 Concattedrale – Rinnovamento nello Spirito
- 8 Patti – Parrocchia S. Nicola di Bari.
- 12 Tindari – Celebrazione chiusura Porta della Misericordia**
- 13 Concattedrale – Giubileo delle Bande Musicali e chiusura della Porta della Misericordia**

Celebrazione delle Cresime nelle Parrocchie

Calendario

(aggiorn. al 12 Ottobre 2016)

→ OTTOBRE 2016

1	Tusa - Parrocchia Maria SS. Assunta
6	Torrenova (2° turno)
9	Longi
13	Motta d'Affermo
23	Sinagra - Parrocchia S. Giovanni B. (Martini)
27	Alcara li Fusi
30	S. Angelo di Brolo – Parrocchia S. Orsola

→ NOVEMBRE 2016

10	Castel di Tusa
18	Brolo
20	Torrenova (3° turno)
26	Sinagra - Parrocchia S. Michele Arcangelo
27	Patti - Sacro Cuore

N. B.

Almeno un mese prima della Celebrazione della Cresima, è bene che il Parroco incontri Mons. Vescovo per concordare le modalità della celebrazione e presentare i seguenti dati:

- numero dei cresimandi e se ve ne sono provenienti da altre parrocchie;
- dove, quando, eventualmente in quanti turni, guidati da chi, i cresimandi faranno almeno un ritiro;
- quando hanno iniziato il Corso di preparazione e come questo è stato articolato;
- si porti pure una copia della Guida preparata per la Celebrazione.



www.diocesipatti.it

diocesipatti@diocesipatti.it

A cura di: Segreteria Vescovile e Ufficio Pastorale Diocesano